

**Caso Pistorius: processo rinviato al 19 agosto**

**PRETORIA.** Rinviato al 19 agosto, come chiesto dalla difesa, il processo per omicidio a carico del campione paralimpico Oscar Pistorius, accusato di aver ucciso lo scorso 14 febbraio la fidanzata a colpi di arma da fuoco. L'atleta, che corre nonostante l'amputazione della parte inferiore delle gambe, ha ammesso di aver sparato quattro volte a Reeva Steenkamp, 29 anni, nella sua abitazione di Pretoria. Per la difesa, però, si sarebbe trattato di un tragico errore: Pistorius avrebbe agito per proteggersi da quello che credeva fosse un intruso.

**Appello di Obama: «Stop ai pregiudizi sui disturbi mentali»**

**WASHINGTON.** «Troppi americani che combattono con la malattia mentale soffrono in silenzio, invece che cercare aiuto». Lo ha detto Barack Obama aprendo alla Casa Bianca la National Conference on mental health, sottolineando che bisogna abbattere i pregiudizi e far sì che ci si rivolga ad uno specialista per un disturbo mentale come «si va dal dottore per un braccio rotto». Obama non è riuscito a far passare al Congresso una legge sul controllo delle armi che prevedeva anche maggiore attenzione verso i segnali di disturbi mentali

**Somalia, «dopo più di vent'anni diminuiscono i minori abusati»**



Bimbi a Mogadiscio (Ap)

**LOMÈ.** Dopo più di vent'anni di sofferenze, arrivano notizie positive dalla Somalia. «Il numero di bambini uccisi, mutilati, abusati, e reclutati per combattere», recita uno studio dell'Onu, «è diminuito di più della metà nel corso dei primi tre mesi del 2013, rispetto allo stesso periodo nel 2012». Gli esempi di «violazioni gravi» sono diminuiti grazie al calo di scontri a fuoco tra militanti islamici e forze governative. Tali statistiche, sebbene difficili da confermare, sono comunque indicative di un notevole miglioramento. Molti Stati stranieri hanno contribuito a una maggiore sicurezza in Somalia. Tra questi l'Italia che, lunedì scorso, ha inviato a Mogadiscio «una squadra di 23 militari italiani per addestrare le Forze di sicurezza somale». (M.F.K.)

**Allarme della Fao: l'obesità affonda i conti economici**

**ROMA.** L'obesità e il cibo-spazzatura pesano fortemente sulla crisi economica: la Fao, l'organizzazione Onu per l'alimentazione e l'agricoltura, chiede ai governi di investire nell'educazione alimentare perché questo porterà un ritorno economico oltre che sociale. Secondo un rapporto Fao, la perdita di produttività e i costi sempre più alti per l'assistenza sanitaria connessa alla malnutrizione possono pesare fino al 5 per cento del Pil mondiale. Si tratta di una equivalente a 42,6 trilioni di euro all'anno.

**L'Andalusia «copia» l'America Latina: pasti gratis per undicimila bimbi poveri**

**MADRID.** Colazione, pranzo e merenda: tutti i giorni, gratis. Per legge. L'Andalusia ha deciso di garantire – tramite decreto – tre pasti fissi ai bambini a rischio di «esclusione sociale»: figli di disoccupati di lungo periodo, membri di famiglie povere e in grave difficoltà. Un modello simile viene impiegato in alcuni Paesi dell'America Latina. Il progetto è iniziato in 140 scuole della regione meridionale spagnola e in un primo periodo riguarderà 11 mila piccoli alunni. Ma l'obiettivo del governo

andalusino è arrivare fino a 50 mila bimbi: il 5 per cento della popolazione infantile andalusina che, secondo i sondaggi, vive in povertà. Durante le vacanze la distribuzione dei cestini con latte, frutta e panini continuerà grazie

all'aiuto di Caritas e Croce Rossa, che da sempre lavorano nei quartieri più umili. L'Andalusia è la comunità autonoma iberica con il più alto indice di disoccupazione: 34,6 per cento sono senza lavoro. (Mi.Co.)



L'Andalusia assiste i bambini a rischio esclusione sociale

**IL DIBATTITO A LONDRA**

Ora il progetto verrà sottoposto a un nuovo esame che durerà dai due ai cinque giorni. Dopo, in caso venisse approvato, il provvedimento dovrà essere firmato dalla regina. Centinaia in piazza per dire no alla misura

**LA MAPPA**

Lo «strappo» è diventato legge già in 14 Paesi

- FRANCIA:** è stato l'ultimo Paese ad adottare, tra dure contestazioni, una legge sui matrimoni gay il 18 maggio scorso.
- OLANDA:** è stato il primo Paese nel 2001 ad aprire al matrimonio civile per le coppie gay con stessi diritti e doveri delle coppie etero.
- BELGIO:** il matrimonio omosessuale è in vigore dal 2003, mentre il via libera alle adozioni gay è arrivato nel 2006.
- SPAGNA:** le nozze legali da luglio 2005. Le coppie gay possono adottare bambini.
- CANADA:** la legge è del luglio 2005.
- SUDAFRICA:** nel 2006 è diventato il primo Paese africano a legalizzare le unioni gay. Le coppie possono anche adottare.
- NORVEGIA:** da gennaio 2009 omosessuali ed eterosessuali sono equiparati davanti alla legge in materia di matrimonio, di adozione e di fecondazione assistita.
- SVEZIA:** le coppie gay possono sposarsi con matrimonio civile o religioso da maggio 2009.
- PORTOGALLO:** una legge del 2010 ha abolito il riferimento a «sesso diverso» nella definizione di matrimonio. Ma è esclusa la possibilità di adottare.
- ISLANDA:** le nozze gay sono legalizzate dal 2010. Le adozioni dal 2006.
- ARGENTINA:** il 15 luglio 2010 è diventato il primo Paese sudamericano ad autorizzare il matrimonio gay e le adozioni da parte di omosessuali.
- DANIMARCA:** primo Paese al mondo ad aver autorizzato le unioni civili tra omosessuali nel 1989.
- NUOVA ZELANDA:** il 17 aprile 2013 il Parlamento ha approvato la legge sui matrimoni gay.
- URUGUAY:** l'11 aprile 2013 è diventato il secondo Paese latinoamericano a permettere le nozze tra omosessuali.
- MESSICO:** le nozze gay sono possibili solo nella capitale, Città del Messico.
- STATI UNITI:** dopo il sì di Delaware, Rhode Island e Minnesota, sono 12 gli Stati dove le nozze omosessuali sono riconosciute.

**Nozze gay, primo via libera dei Lord**

*Ma la Camera alta potrebbe ancora ribaltare l'esito nel voto finale*

DA LONDRA  
ELISABETTA DEL SOLDATO

**L'**Inghilterra e il Galles sono sempre più vicini all'approvazione del matrimonio gay. Ieri la Camera dei Lord, dopo due giorni di intenso dibattito, ha respinto con 390 voti contro 148 un emendamento proposto da Lord Dear che avrebbe bloccato l'iter parlamentare della proposta di legge dando così il via allo stadio finale del processo legislativo. Oggi il progetto normativo tanto voluto dal premier conservatore David Cameron entrerà nel "committee stage", un periodo dai due ai cinque giorni in cui sarà esaminata ulteriormente dai Lord finché non sarà sottoposta a una terza lettura e a un voto finale. Se passerà anche questo stadio avrà il consenso solo del consenso della regina per diventare legge a tutti gli effetti. Prima del voto alla Camera dei Lord, la proposta di legge era

stata approvata lo scorso 21 maggio dai Comuni con una maggioranza di 366 deputati contro 161. Per due giorni, centinaia di persone si sono riunite intorno al Parlamento di Westminster per pregare affinché i Lord proteggessero il matrimonio tradizionale. Ieri erano cinquecento, il giorno prima quasi mille. La loro voce si è fatta sentire forte e chiara assieme a quella delle 700 mila persone che hanno firmato una petizione per salvare l'istituzione tradizionale; a quella di oltre 40 mila insegnanti che hanno dichiarato che non accetteranno mai di inserire le nozze gay nelle loro lezioni o a quella di migliaia di persone comuni che hanno scritto ai loro rappresentanti parlamentari esortandoli di votare contro questa legge. Una normativa, ha commentato durante il di-

battito ai Lord il nuovo leader della Chiesa Anglicana, l'arcivescovo di Canterbury, Justin Welby, «che abolisce il concetto di matrimonio tradizionale, una pietra miliare della nostra società». A differenza della Francia, chi ha parlato a favore del

**Respinto a larga maggioranza l'emendamento che avrebbe potuto bloccare la normativa. L'arcivescovo di Canterbury, Justin Welby: così si abolisce il concetto di matrimonio, pietra miliare della società**

matrimonio gay in Gran Bretagna, più che la gente, sono stati i politici, i membri del gabinetto vicini al premier e quelli dell'opposizione guidati dal laburista Ed Miliband. La gente in realtà ha avuto poca voce in capitolo al punto che, dice Pe-

ter Norris, portavoce di Christian Concern: «Molti ormai sono convinti che il premier abbia promosso il matrimonio gay per i suoi fini politici, ovvero per distogliere l'attenzione dell'ala più tradizionale del suo partito da altre questioni, prima tra tutte quella della presenza britannica nell'Unione Europea». Lord Dear, che in questi giorni ha cercato di bloccare il passaggio della legge ai Lord, ha sottolineato ripetutamente durante il dibattito alla Camera alta come questa legge sia «stata affrettata» e come non sia stato dato spazio sufficiente a un dibattito pubblico. C'è anche chi ha sollevato dubbi riguardo la legalità del provvedimento che non è stato mai citata da Cameron in campagna elettorale tanto meno dalla regina nel discorso che tradizionalmente apre l'anno legislativo. «Cameron – ha dichiarato qualche giorno fa il conservatore Lord Tebbit – non ha il mandato per in-

trodurre questa legge. Il matrimonio gay non è stato menzionato nel suo manifesto durante la campagna elettorale. In realtà non è stato menzionato nel manifesto di alcun partito». Negli ultimi mesi, il premier ha più volte detto che spera di vedere il matrimonio gay legalizzato entro l'estate del 2014, prima della scadenza del suo mandato. Nei suoi piani ci sarebbe infatti quello di lasciarsi, una volta risolta, la questione delle nozze gay alle spalle prima di concentrarsi nella campagna elettorale e affrontare il voto del 2015. Ma per vincere alle prossime elezioni ha bisogno del consenso di tutti i membri del suo partito. Sia di quelli che gli creano ostacoli nei confronti dell'Europa sia di quelli che credono nel matrimonio tradizionale. «Cameron – ha commentato Bob Woollard, presidente del gruppo conservatore Grassroots – potrebbe aver fatto male i suoi conti».



Continuano a Londra le manifestazioni contro le nozze gay (Epa)

**RUSSIA**

**Putin è pronto a firmare il bando alle adozioni per le coppie omosessuali**

Se il Parlamento russo approverà la legge sul bando delle adozioni di bambini da parte di coppie omosessuali, il presidente Vladimir Putin è pronto a firmarla. Ad annunciarlo è stato lo stesso Putin nel corso della conferenza stampa che ha chiuso ieri il vertice Russia-Ue a Ekaterinburg. Il capo del Cremlino ha smentito che in Russia ci sia un clima di intolleranza e leggi discriminatorie nei confronti degli omosessuali. «Le nostre leggi sono molto liberali», ha detto il leader. Poi, però, ha avvertito in tono sprezzante: «Ne ho fin sopra i capelli di questo tema. Mi avete stancato con queste nozze gay».

**SALVADOR**

**CESAREO SALVA BEATRIZ MA LA BAMBINA MUORE**

Sono stabili le condizioni di Beatriz, la 22enne salvadoregna malata di lupus che, l'11 aprile, aveva chiesto di poter abortire perché il bimbo era malformato e anacefalo. La Corte Suprema del Paese latinoamericano – dove l'interruzione di gravidanza non è ammessa in nessun caso – aveva respinto la richiesta, perché non vi erano «ragioni mediche sufficienti», e anche perché la giovane era già alla 26esima settimana. Le autorità hanno, però, autorizzato un cesareo anticipato per salvare la vita della mamma, prostrata dal lupus. L'operazione è stata eseguita ieri. Beatriz ha superato l'intervento. Il neonato – una femminuccia –, invece, è morta appena cinque ore dopo il parto a causa della grave malformazione.

**«Italians?» Cibo, moda e stereotipi**

DI MATTEO MARCELLI

Il nostro vino è considerato migliore di quello francese, ed è Milano la vera capitale della moda, non Parigi. Sono solo alcune delle sorprese che, assieme a stereotipi e contraddizioni, emergono dal sondaggio «L'Italia secondo i giovani americani», realizzato dalla Fondazione Italia-Usa in collaborazione con la Loyola University of Chicago e presentato lunedì a Palazzo San Macuto, presso la Camera dei Deputati. Stando ai risultati, i giovani statunitensi hanno una buona conoscenza e molte idee sul nostro Paese, ma anche tanta confusione. Basti pensare che assieme alla posizione di preminenza nel campo della moda, la metà di loro ritiene che le nostre calzature più comuni siano gli stivali di pelle. Il cibo rimane lo stereotipo predominante e, ad un tempo, la miglior

Secondo uno studio curato dalla Fondazione Italia-Usa siamo ancora visti con occhi miopi. E gli organismi Ue restano un «mistero»

attraiva che il Bel Paese possa offrire. E se da un lato il gettonato refrain d'Oltreoceano su pizza e spaghetti comincia ad annoiare, dall'altro, però, emerge la nostra capacità di attrarre e fare tendenza sfruttando la miglior tradizione gastronomica italiana, il successo di *Eataly* a New York ne è solo un esempio. Opinioni ben precise anche su economia e crisi. L'80% degli studenti intervistati è informato sulla vicenda Fiat Chrysler, o almeno crede che la sede dell'azienda debba essere a Detroit, mentre il 65% considera la joint venture più van-

taggiosa per noi che per il colosso americano. Ma questo sarebbe dovuto, secondo Lucio D'Ubaldo, presidente della Fondazione Italia-Usa, «a un'attenzione riconducibile a una ricerca di sicurezza e al desiderio di avere in casa una produzione possibile», desiderio che la crisi avrebbe accresciuto. Stupisce invece che, a fronte di un vivo interesse per il caso Fiat, solo il 43% sappia dell'esistenza della Commissione europea, e un giovane americano su quattro non conosca nemmeno il Parlamento europeo. Dispiace infine che appena il 37% di loro abbia visto film italiani, e va ancora peggio per la nostra musica, arrivata alle orecchie di un solo giovane americano su cinque. Stereotipi e contraddizioni, nulla di diverso in fondo dalla storia dei rapporti che ci legano agli Usa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ANNIVERSARIO A LONDRA**



**Elisabetta celebra 60 anni di regno. Più di 2.000 ospiti a Westminster**

La regina Elisabetta II ha festeggiato il sessantesimo anniversario della sua incoronazione con una cerimonia all'Abbazia di Westminster densa di riferimenti alla giornata piovosa del 1953 in cui fu incoronata. Più di duemila gli ospiti presenti, tra i quali due futuri re: Carlo, il principe del Galles, e William, il duca di Cambridge, e un re (o una regina) ancora non nato, il bebè che Kate, la duchessa di Cambridge, porta in grembo.